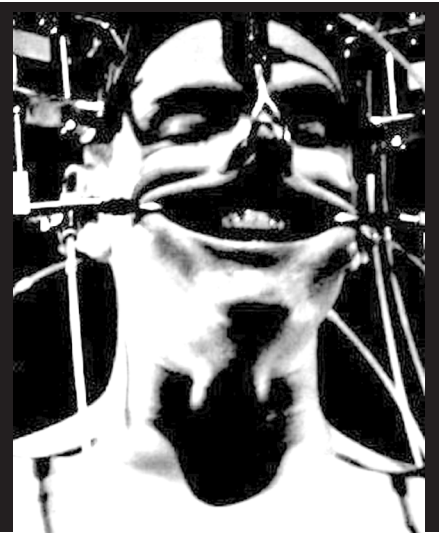




## EFFETTI COLLATERALI



# Lo scaricabarile

## The Holteender

Il gioco dello SCARICABARILE è uno dei giochi più famosi e giocati del nostro paese, credo che nelle statistiche venga subito dopo il Calcio e Tresette (dove tutti gli italiani si sono prima o dopo cimentati) e molto prima del Curling (simpatica versione "glaciale" del nostro gioco delle bocce). Per giocare allo Scaricabarile non è necessario avere un equipaggiamento particolare, non servono scarpette, ginocchiere, guanti o quant'altro, l'unica cosa necessaria per giocare è un po' di sano pelo sullo stomaco e la totale assenza di senso della responsabilità. Il gioco consiste, qualora la situazione nel proprio campo di competenza prenda una brutta piega, nel cercare di scaricare (da qui il nome scaricabarile) le proprie responsabilità su di una persona precedentemente individuata. Quest'ultimo passaggio è fondamentale per avere successo nel gioco: si dice che "colui che sorride quando le cose vanno male ha pensato a qualcuno a cui dare la colpa", infatti è importante trovare un colpevole fittizio nel più breve tempo possibile; ciò permette di essere credibili, di salvare faccia ed apparenze ed in sostanza di vincere al gioco di cui stiamo parlando. E' a tutti noto come in Italia sia molto difficile riuscire a capire chi è il responsabile di qualcosa che è andato storto; gli errori e le omissioni sono notoriamente orfane ed è questo che permette al nostro paese di essere tra le prime nazioni nel Ranking mondiale dello Scaricabarile. Purtroppo l'ultima gara di Scaricabarile del 2007 si è giocata a Torino: 6 dicembre, incendio alla linea 5 dello stabilimento ThyssenKrupp, nel rogo perdono la vita 4 operai ed altri 3 moriranno pochi giorni dopo per le ustioni provocate dall'incendio; i sistemi di sicurezza dello stabilimento risulteranno

fatiscenti (estintori vuoti, idranti quasi privi di acqua, telefoni d'emergenza non attivi) causa la prevista dismissione dello stabilimento Torinese di lì a poco. Cosa c'entra tutto ciò con il gioco dello scaricabarile? Dopo aver verificato l'effettiva inefficienza degli estintori e degli idranti, gli inquirenti si sono sentiti rispondere dai vertici aziendali della Thyssen che era compito dei lavoratori segnalare le eventuali criticità d'impianto (cosa che pare i lavoratori avessero più volte fatto) e disporre della manutenzione ordinaria degli estintori stessi! Come dire che se c'è stata la tragedia non si può certo imputare la colpa alla multinazionale tedesca, ma anzi le responsabilità vanno cercate tra chi doveva vigilare "su se stesso" e non lo ha fatto al meglio. Per fortuna, nello Scaricabarile ci sono anche degli arbitri: la procura ha scoperto che l'azienda fosse a conoscenza dei rischi d'incendio delle proprie linee di produzione, ma che in previsione della dismissione d'impianto avesse deciso di non intervenire tanto da non prendere in considerazione neanche le prescrizioni della compagnia assicurativa AXA che in virtù dei rischi calcolati aveva declassato la franchigia per l'acciaieria da 35 a 100 milioni di euro. In attesa di vedere come andrà a finire la triste vicenda si può notare che al gioco dello Scaricabarile (portato alle estreme conseguenze) si può anche morire. Sperando in un futuro più "responsabile" (mah!) il pensiero di chi scrive va a Rosario, Antonio, Roberto, Angelo, Bruno, Rocco, Giuseppe ed a tutte le oltre mille persone morte sul posto di lavoro durante l'anno 2007 vittime anch'esse del più bieco scaricabarile (stavolta spregioevolmente minuscolo) possibile.